Anno VIII. Udine – Sabbato 19 Aprile 1890. N. 93.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Per il primo maggio

Il *Berliner Volksblatt*, il principale foglio socialista, nel suo numero del 15 pubblica un lungo manifesto indirizzato a tutti gli operai ed operaie della Germania e firmato dai 35 deputati socialisti, ad eccezione del sig. Kunert presentemente in carcere per delitto di lesa maestà. Questo manifesto è *opera* dei capi — parte riuniti a Dresda (o a Halle?) ed ha per oggetto la condotta da seguire il 1. maggio; — ma è ambiguo e non consiglia per quel giorno nè il lavoro nè lo sciopero. *Esso si* limita ad enumerare le ragioni che militano pro o contro lo sciopero, e a presentare un mondo di considerazioni economiche e politiche a tale riguardo.

Esso dichiara che gli avversari del socialismo faranno di tutto per strappargli il frutto della sua vittoria del 20 febbrajo; che pertanto non si debbono sollevare conflitti con l'autorità, e che quindi sia meglio di astenersi da ogni manifesto dovunque il manifestare possa offrire pericolo; e in quella vece di organizzare un movimento di petizioni chiedenti l'effettuazione delle risoluzioni del Congresso internazionale di Parigi.

Il manifesto ha in calce un progetto di risoluzione da votare il 1 di maggio nelle numerose riunioni che *si terranno*, sia che si scioperi o non si scioperi.

Questa risoluzione esprime la completa adesione dei firmatari alle risoluzioni del Congresso di Parigi, relative al lavoro di otto ore, alla *protezione* internazionale degli operai e specialmente alla riforma del lavoro *delle donne* e dei fanciulli; essa domanda pure una completa libertà di coalizione e d'associazione.

Italia e Francia

La *Paix* di Parigi, esorta i tiratori francesi a concorrere alla gara di Roma, con queste belle parole:

« Oltre il lato istruttivo e *divertente* di questa festa della carabina, v' ha pure il lato politico di questa manifestazione, lato che non manca d'interesse, poichè è utile più che mai affermare l'amicizia della Francia per la sua sorella latina.

« Se la Francia e l'Italia hanno potuto tenersi il *broncio*, per qualche tempo, bisogna constatare che oggi non perdiamo alcuna occasione per *dissipare* quelle nuvole, e la vecchia fratellanza che esiste tra i due popoli, è sempre viva.

« La logica del resto vuole che i popoli della stessa razza, che hanno per conseguenza le stesse origini, gli stessi gusti, ed aspirazioni si diano la mano; la manifestazione che sta per aver luogo non potendo che stringere viepiù i legami naturali che ci uniscono all'Italia, noi eccitiamo vivamente i tiratori francesi a partecipare a questa festa, i cui risultati produrranno certo, effetti benefici per il ravvicinamento *delle* due nazioni sorelle. »

Per conto nostro non possiamo che applaudire alle cordiali parole del giornale francese e sperare che il consiglio sia seguito dai tiratori francesi che — è superfluo il dirlo — troveranno in Italia, a Roma, le più simpatiche e cordiale delle accoglienze.

Le rivelazioni scandalose su Boulanger

Leggiamo nel *Le Parti National* questo interessante articolo:

« Al momento dell'incidente Schnaebele fra la Germania e la Francia, mentre questo incidente era abilmente trattato da nostro ministro *degli* esteri, vi fu nei primi momenti viva impressione. Nessuno sapeva se la Germania acconsentirebbe ad accettare l'argomentazione del Governo francese. Al *consiglio dei ministri si era poco* assicurati dall'attitudine delle *Potenze*. *Durante* i primi giorni si potè *credere* all'ipotesi di una guerra e ci si preparò in Francia come se dovesse scoppiare da un momento all'altro. Il Consiglio dei ministri prese deliberazioni *tenute scrupolosamente segrete*; *così*, mercè l'aiuto della stampa, nulla potè sapere il pubblico.

« Il presidente Grèvy tenne un contegno fermo ed energico, a cui si dovette da tutti rendere il dovuto omaggio. Egli domandò naturalmente al *ministro della guerra*, *Boulanger*, *quale* era la situazione dell'esercito e se esso fosse in grado d'intraprendere immediatamente la campagna militare. Il ministro rispose affermativamente, ma *si mostrò* tanto parco nel dare ragguagli, che Grèvy finì per pretendere che Boulanger presentasse *immediatamente* il quadro della mobilitazione e delle operazioni militari.

« Boulanger accolse molto freddamente questa preghiera. Egli fece *osservare che il piano* d'operazione era direttamente ispirato dal Ministero della guerra, sotto la sua assoluta responsabilità, e che per conseguenza non credeva di dovere comunicarlo al presidente della Repubblica ed ai colleghi. Questo linguaggio sorprese gran*demente i membri* del Governo e Grèvy si fece immediatamente interprete di questi sentimenti. *Il* presidente della Repubblica osservò al generale Boulanger che tale teoria era inaccettabile.

« Di fronte a quest'attitudine riso*luta il generale non insistette*: *Egli* si limitò a rispondere che s'inchinava innanzi al volere del presidente della Repubblica, e che avrebbe portato il piano in un prossimo Consiglio di ministri.

« Ma Grèvy gli fece ancora osservare che il *momento era troppo scabroso* per poter procrastinare, e gli ingiunse di portare i documenti all'indomani.

« All'indomani Boulanger disse che i documenti non erano ancora pronti. Fu deciso di attendere fino all'indomani ancora. All'indomani nuovo ritardo. *Boulanger affermò che* i documenti erano nelle mani di un alto funzionario, il quale era incaricato di fare urgenti modificazioni. Si procedette ad un'inchiesta, perchè le spiegazioni del generale non soddisfacevano. Fu interpellato l'altro funzionario, che rispose di non possedere *i documenti*, *ma* di averli già rimessi al ministro della guerra da lungo tempo.

« Si seppe poi che questi documenti erano stati portati via di casa del ministro. Si sguinzagliarono i minori agenti di P. S., e si scoprì che i docu*menti erano in mano di una signorina* K.... R.... la quale aveva approfittato dell'intimità concessale da Boulanger per rubare i documenti a favore dello stato maggiore avversario.

« In questo modo Boulanger teneva preziosi documenti così importantissimi »

IN ITALIA

Le ossa di Dante.

Corrado Ricci, che sta compiendo a Ravenna lo studio del trafugamento delle ossa di Dante, ha *colla scorta* della pianta e di documenti, del tempo, potuto constatare la località su cui poggiava l'urna, quando i frati nel 1510 esportarono la salma, nascondendola.

Infatti, fatto lavare l'intonaco al muro del convento dei Francescani, corrispondente alla località predetta, proprio sul punto su cui l'urna era poggiata, *si è scoperto* il foro fatto dai frati, identico a quello che ancor si vede nella urna che racchiude le ossa del poeta.

A questa scoperta furono presenti il barone Reichlin Prefetto, il Sindaco conte Corradini, il principe Odescalchi, e parecchie altre persone.

Tale scoperta toglie ogni dubbio circa la storia, ancora incerta, del trafugamento delle *ossa* del *sommo* poeta.

Le ceneri di Carlo Porta.

Proseguendosi in questi giorni a Milano le indagini nel Cimitero di S. Gregorio, nel posto dove le asserzioni concordi dei pochi superstiti e le memorie del tempo, nonchè la lapide mortuaria indicavano essere stato interrato il poeta Carlo Porta, si è rivenuta una cassa affatto intatta. Scoperchiatala con tutti i maggiori riguardi possibili, si è verificato contenere essa, la spoglia mortale del satirico poeta milanese. Nè vi fu luogo a dubbi di sorta, rispondendo esattamente la configurazione dello scheletro, assai bene conservato dopo tanti anni di sepoltura — alla figura del Porta, come ce la mostrano i ritratti che si hanno di lui.

Il viso conserva tuttora quella *sfumatura di linee generali*, in modo da non lasciar adito a dubitare della identità della salma.

Il feretro venne rinchiuso di nuovo, e trasportato nella sala mortuaria del cimitero, accanto alla cassetta dove sono rinchiusi i resti del Monti.

Il testamento di Aurelio Saffi.

Si è aperto a Forlì il testamento di Aurelio Saffi.

Lasciò *eredi* i figli, usufruttuaria la vedova; fra altri piccoli legati ve n'è uno di *500* lire a favore della Società operaia femminile, di cui presidentessa è la contessa Giorgina.

I Deputati Piemontesi.

Si annunzia che il deputato Chiesa ha invitato a banchetto *nella* sua villa presso Torino, una trentina di deputati piemontesi per concertarsi sulla attitudine d'addottarsi in seguito alla nuova situazione politica.

Ignorasi quanti siano i deputati che accetteranno l'invito.

Baccarini, al Comitato ordinatore del banchetto di Napoli.

L'on. Baccarini ha scritto al comitato ordinatore del banchetto di Napoli dichiarando di aderirvi.

Egli spiega in questa lettera le sue idee. — Combatte l'accentramento dei poteri politici nelle mani di Crispi, e combatte la sua politica che dice non confacente al benessere del paese, politica di *lusso* all'estero, di esaurimento all'interno e di misteriose avventure in Africa.

Ricorda che nel 27 febbraio in un suo discorso alla Camera propose delle economie per 65 milioni; dice che è *questione* di idee non di uomini — e si augura che queste sue idee vengano attuate pel bene del paese.

Perchè Menabrea è venuto a Roma.

Menabrea non è venuto a Roma pel solito congedo ma chiamatovi espressamente da Crispi.

Questi intende interrogarlo sovra la probabilità di più espliciti accordi amichevoli colla Francia.

Ciò anche avendogli, a quanto si assicura, il Tirard, nell'ultima intervista fattagli balenare l'idea d'una alleanza fra i due Governi.

Per migliorare le condizioni finanziarie.

Scrivono da Torino alla *Tribuna*: Nella visita dei ministri diretta a ravvicinare la simpatia dei piemontesi, un membro del *Governo* manifestò dei propositi radicali per addivenire al miglioramento delle condizioni finanziarie, senza mutare le basi della politica estera e condurla in modo che permetta la riduzione delle spese specialmente militari.

Si attuerà il *principio* dell'imposta progressiva, però non si è detto ancora come e su quali tributi.

Alcuni deputati preparano a Torino una riunione della *deputazione* piemontese per una manifestazione a favore del Ministero.

A proposito di alleanza!

Notizie da Trieste recano che l'ammiraglio barone de Sterneck, capo della flotta austriaca, ha deciso di porre alle nuove navi da guerra, da mettersi in cantiere quest'anno, i nomi di parecchie battaglie vinte nel 48 dall'Austria.

La notizia è vivamente commentata.

COSE D'AFRICA

Quel che il D. Ragazzi disse a Crispi.

È giunto a Roma il dott. Ragazzi reduce dall'Africa, e subito conferì con Crispi cui consegnò la convenzione addizionale conchiusa con Menelik.

Ragazzi disse che accompagnò Menelik in tutta la marcia da Massaua al Tigrè, e potè convincersi che Menelik è vero amico dell'Italia.

Questo con 200 mila fra soldati e servi arrivò a due giornate da Adua, ma dovette retrocedere trovandosi impossibilitato a nutrirli.

ALL'ESTERO

Il viaggio trionfale di Carnot — La visita ai doks di Marsiglia — La petizione — Il banchetto.

Il presidente della Repubblica francese, Carnot, visitò la Camera di commercio di Marsiglia.

Rispondendo alla allocuzione del suo presidente, espresse la sua affezione verso Marsiglia, disse che conserverà eterno ricordo della accoglienza dei marsigliesi (*Vivi applausi*).

Al momento della visita ai doks gli operai del porto gridavano: *Abbasso i doks, viva la libertà disbarcare le merci, abbasso il monopolio!* Fecero poi rimettere a Carnot una petizione coperta da parecchie migliaia di firme in cui chiedono: 1. la revisione completa delle tariffe dei doks; 2. la libertà di lavoro per tutti sulle banchine del porto; 3. limitare al 10 per cento l'impiego degli operai esteri.

Al banchetto offerto dal Municipio al palazzo della Borsa assistevano 400 invitati. Carnot rispondendo al discorso del sindaco, constatò l'interesse che la Francia porta nelle questioni d'ordine sociale. Soggiunse: « Dobbiamo essere fieri della posizione che si è fatta la Francia in questo vasto dominio. Mercè i soli mezzi della libertà una democrazia laboriosa potrà attendere senza scosse, senza reazione, le condizioni di esistenza cui deve aspirare. Per questa vittoria, come per tutte quelle che sono a preparare nella era delle lotta economiche che il mondo attraversa, abbisogna l'unione di tutti i patriotti che hanno la nobile ambizione di servire soltanto gl'interessi del paese (*Appl.*) ».

Carnot poi partì per la Ciotat ossequiato dalle autorità e festeggiato dalla folla.

Una manifestazione in onore di Mazzini a Buenos Ayres.

Il 10 marzo u. s. a Buenos Aires ebbe luogo una grande manifestazione organizzata dalle Società Repubblicane come omaggio postumo alla memoria di Giuseppe Mazzini.

Vi assistevano numerosissime persone.

La statua del Grande Italiano era *profusamente adornata con fiori*.

Una Commissione delle Società Repubblicane depositò sul piedestallo del monumento che è opera di Giulio Monteverde, una bellissima corona con nastri tricolori.

Si pronunciarono varii discorsi tutti *encomiando le doti politiche* ed il patriottismo di Giuseppe Mazzini, dopo di che i presenti si ritirarono nel massimo buon ordine.

Un memoriale di Caprivi.

Notizie da Berlino riferiscono che il cancelliere dell'impero, generale Caprivi, presenterà al Reichstag un memoriale su tutta la politica coloniale tedesca, e specialmente considererà i *mezzi* atti a rafforzare la posizione della Germania nell'Africa orientale.

Il memoriale è atteso con interesse per vedere se le grandi linee della politica coloniale della Germania saranno seguite.

Lo sciopero generale in Austria.

Praga 18. — Lo sciopero dei minatori nei bacini di Ostrau e Karvin è generale. Anche gli *operai* della fonderia di Wilkowitz scioperano. Gli operai di Ostrau si recano di nottetempo a Kurzendorf e Ratiman obbligando gli operai di quei grandi stabilimenti industriali a cessare il lavoro. Parecchi feriti, alcuni arresti. Le truppe mantengono l'ordine che salvo alcuni incidenti finora non è turbato *seriamente*.

Cose della Serbia.

Scrivono da Belgrado:

Uno straniero, a quanto si crede un fabbricante di panno di Tratenau, si presentò al ministero, e chiese di Tauscianovich. All'usciere il quale gli rispose che il ministro non v'era, diede una pugnalata. Più tardi lo stesso straniero entrò all'ufficio del ministro degli esteri, che pure era assente, e qui pure estrasse il pugnale. Gli uscieri gli si gettarono addosso e lo disarmarono; egli allora si diè a gridare chiamando in suo aiuto il reggente Ristich.

Lo straniero avea *seco* 2500 zecchini e parecchie migliaia di fiorini. Interrogato, dichiarò che il ministro Tausciaonovich gli aveva commesso una grande quantità di panno per l'esercito serbo, e poi gli ha negato il pagamento di parecchi milioni.

L'affare ha del misterioso. Intanto lo straniero fu portato all'*ospitale* e legato come un pazzo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *17 aprile.*

Municipalia. — Società operaia — Teatro — Dibattimenti — Salute pubblica.

A Udine hanno discusso il ricorso contro taluni consiglieri, in seduta consigliare. La Giunta amministrativa lo ha pure discusso ed anche la R. Corte d'appello di Venezia, in questi giorni. A Cividale è ancora allo stato di incubazione. Speriamo che tra breve si risolverà anche questa questione. Sebbene taluni dei consiglieri colpiti, abbiano già rinunciato per detti motivi, è necessario che sia risolta la questione per il tempo futuro. I ricorsi si fanno o non si fanno. Non è a dubitarsi che l'attuale Giunta, interprete sincera dei desideri degli elettori, se ne occuperà presto.

* * *

Ventitre soci intervennero all'assemblea della domenica passata. Torno a deplorare questa apatia dei soci.

In detta seduta venne ultimato l'ordine del giorno.

Un socio avrebbe proposto che l'assemblea votasse un annuo emolumento anche al medico dott. Giovanni Dorigo, il quale, come il dott. Fanna, si presta pei soci, fa certificati e deve sottostare a noie non poche; ma gli mancò il coraggio perchè mancavagli comunicativa. È ciò giustissimo, e facciamo voti che il consiglio provveda ad un atto di riconoscenza doverosa.

È vero che il dott. Fanna, è medico sociale, ma dal momento che si riconosce valida anche la cura del dott. Dorigo, conviene compensarlo; ammenochè non si prescriva ai soci la visita e cura del dott. Fanna esclusivamente.

* * *

Sabato e domenica, come annunciai, nel nostro Teatro Sociale Ristori, il Club-umoristico dei divertimenti si produsse colla Pianella perduta nella neve.

Furono fatti dei giuochi di prestigio, e si diede una farsa.

La signorina Giulia Nave, cantò con disinvoltura e con buon gusto. In complesso, trattandosi di dilettanti, lo spettacolo fu accolto dal pubblico cividalese con cortese tolleranza, quantunque gli applausi si succedessero di frequente per parte di molti udinesi, venuti a Cividale per l'occasione.

La operetta la *Pianella*, è un lavoro antico, quanto si vuole, ma di difficile esecuzione; ed il Club, ritornando tra noi, ci porti della musica sì, ma intramezzata a qualche rappresentazione drammatica, magari in dialetto, e sarà senz'altro bene accolta dai cividalesi. Da corrispondente schietto ed imparziale, io non posso che riferire i giudizi del pubblico.

Sappiamo però che il solerte presidente signor Brent si occupa attivamente perchè i battenti del nostro Teatro Sociale s'aprano sovente per altri spettacoli.

* * *

Vari dibattimenti ebbero luogo in Pretura mercordì, e quasi tutti a base di pettegolismo, che si risolse in una bolla di sapone.

Va notato quello contro Corte Maria detta Grisa, maritata Cirant, la quale era imputata di furto d'una gallina.

Dalle risultanze del dibattimento, emerse la completa e luminosa sua innocenza; per questo fatto, ed il giudice dichiarò assolta la Corte.

Venne però condannata a lire 20 di ammenda per ingiurie a carico di certa Ferrazzini.

Va anche notato il processo tra D'Orlandi Giovanni caffettiere della società operaia e Blasutigh Giuseppe, detto Filopp, oste.

Una conciliazione pose termine alla briga, avendo il Blasutigh ritrattata la parola ladro, lanciata contro il D'Orlandi ed avendosi lo stesso Blasutigh addossate le spese di processo. S'intende che anche il D'Orlandi ritirò quanto esso avesse detto in seguito alla grave provocazione.

Si conciliarono anche Buttera G. e Corte-Costantini Anna.

Questi benedetti pettegolezzi non hanno altro effetto che di esporre al pubblico cose private, quindi dovrebbero convincersi le parti che è meglio non ingiuriarsi e querelarsi per andare poi in pretura a perdonarsi, tra le risa del pubblico. Meglio però che si finisca col perdono. Prima era pasqua, ora è pasquetta, quindi il perdono è indicato. Benissimo fece perciò l'ottimo ed egregio nostro pretore dott. Del Missier a conciliare i combattenti.

* * *

La salute pubblica, causa la persistenza dello scirocco, è tornata allo stato *quo antea*. Specialmente tra i bambini è scoppiata una vera moria. Soltanto in borgo S. Biagio, in pochi giorni cinque ragazzetti dovettero soccombere. La famiglia di Giacomo Munero ebbe due morti in otto giorni. Quanta desolazione in quelle povere famiglie. Speriamo che ritorni il sereno a fugare l'aria mefitica che ci infetta. Vengano i tepori primaverili a rallegrare le inferme nostre membra.

Iupiter.

Latisana *18 aprile.*

Una festa da ballo in costume.

La sera del 24 corr. qui si terrà una strepitosa festa da ballo in costume data dal sig. Gaspari Giorgio per solennizzare il suo onomastico e per l'inaugurazione di un suo nuovo fabbricato.

La festa avrà luogo nel vasto granajo del fabbricato stesso, per l'addobbo del quale da vari giorni cinque tappezzieri udinesi diretti dal bravo e simpatico sig. Mattiuzzi Gustavo lavorano febbrilmente.

Vi prenderà parte la più scelta società dei dintorni. Il costume sarà unicamente quello dei contadini del nostro paese; non sarà ammesso dagli uomini il tradizionale *pataon* e dalle donne la classica roca di Berta.

Ecco il testuale biglietto spedito dal sig. Gaspari agli invitati:

Latisane 3 avril 1890

Il sottoscrit à ue invido a balà in tal so granar gnuf la sere dal so Sant vincequatri di avril allis nuuf.

Zors Gaspari

Vignit vistus di contadin. A je une fieste di campagne e a la buine.

Da parte mia non mancherò mandarvi i dettagli sull'esito della festa.

Persico

CRONACA CITTADINA

Atti della giunta amministrativa. Nella seduta di giovedì la giunta amministrativa prese le seguenti deliberazioni oltre a quelle da noi ieri pubblicate:

Approvò la deliberazione della Casa di Carità di Udine, relativa alla riaffittanza di beni in S. Maria la Longa a trattativa privata.

Idem, del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale civile di Pordenone relativa alla vendita di una casa ed annesso orto in Aviano alla ditta Pietro Moro.

Idem, idem, dell'Ospitale di Spilimbergo per rilascio di fondi erroneamente intestati all'Istituto stesso.

Autorizzò la Casa di Carità di Udine di concorrere alla pubblica asta in esecuzione immobiliare contro i coniugi Franzolini.

Idem. il Consiglio Amministrativo del l'Ospitale civile di Udine a stare in lite contro privati per ricompensazione, pagamento di danni e rilascio di terreni in mappa di Bagnaria.

Approvò i consuntivi del 1887 e 1888 dei legati Venturini della Porta amministrati dalle Congregazioni di Carità di Tarcetta, Rodda e Savogna.

Idem, i Resoconti da 1884 a 1888 del legato Balzani amministrato dalla Congregazione di Carità di Maniago.

Idem. i consuntivi 1883 a 1888 del legato Venturini Della Porta amministrato dalla Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone.

Idem, la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento di contrarre un mutuo di lire 10,000 colla Cassa di Risparmio di Udine, per affranco di capitale passivo.

Idem, idem, di Casarsa per l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Rinviò al Consiglio comunale di Tolmezzo per le repliche, gli atti relativi alla modificazione del regolamento per la tassa sui cani.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moruzzo relativo alla vendita di beni incolti a due privati.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Marano Lagunare per le repliche, gli atti riflettenti il regolamento sulla tassa domestici.

Idem, idem, al Consiglio comunale di Talmassons per l'inoltro al Governo del Re, degli atti relativi al ricorso di quel Consiglio contro il riparto dei consiglieri determinato dalla G. P. A.

Accolse il ricorso di Papes Giovanni di S. Leonardo per essere iscritto nelle liste elettorali amministrative di quel comune.

Deliberò che venga emesso mandato d'ufficio contro il Comune di Roveredo in Piano pel rimborso di spese per somministrazione di paglia per cavalli di ufficiali accantonati in quel Comune l'anno scorso.

Respinse parecchi ricorsi contro le liste elettorali amministrative di Cianì.

Approvò il ruolo delle spese, presentato dal Consorzio di Terzo, per le opere di prolungamento e ricostituzione della roia di Terzo, sul torrente But eseguite negli anni 1881 e 1883.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul preventivo 1890 al Comune di Lauco.

Respinse due ricorsi contro il Comune di Casarsa per la tassa di esercizio.

Accolse un ricorso contro il Comune di Pordenone per la tassa di famiglia.

Deliberò di emettere 4 mandati di ufficio per pagamento di spedalità.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Prato Carnico per l'accettazione del mutuo di lire 5900 con la Cassa depositi e Prestiti.

Idem, idem, di Meduno relativa a concessione d'area comunale.

Accordò la sanatoria per un pagamento fatto dall'esattore di Verzegnis, in rifusione di spese di sopraluogo per la Canonica.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paluzza relativa a concessione di piante a un privato.

Idem, di Ligosullo.

Idem, Idem, di Arta per concessione di combustibile ai frazionisti di Rivalpo e Valle.

Respinse alcuni ricorsi contro le liste elettorali amministrative di Palmanova.

Società Udinese del Tiro al Piccione. Giovedì sera ebbe luogo la prima seduta di questa nuova Società.

Dopo discusso ed approvato a pieni voti lo Statuto Sociale, si passò alla nomina delle cariche, e risultarono eletti i signori:

Giusto Muratti, presidente - Pecile cav. Attilio, vice Presidente - Moretti Luigi, Segretario - Merzagora Giovanni Cassiere - Rubini cav. Carlo, Puppi Co. Guido, Volpe G. B. Consiglieri.

Ecco poi l'altra lista di soci i quali firmarono azioni da lire 25.

Attilio Baldini, Luigi Carbonaro Fabio co. Lovaria, Adolfo Luzzatto Daniele co. Asquini, Giovanni Marcovich, Filippo co. di Brazzà, Vincenzo Pinni, Luigi Gabrici, Attilio Volpe, Luigi Braida, Francesco Orter, Angelo Fabris, Roberto Kechler, Angelo Giuseppe Angeli, Campeis Dott. Giuseppe, Olvrado co. Maniago, Domenico Prof. Pecile, Quirico Scala, Guglielmo Ermacora, L. L. co. Manin, Lodovico co. Ottelio, Luigi Facini, Augusto Bosero, Gio. B. co. Varmo, Giuseppe co. Romano, Camillo Pagani.

Tranvia a Vapore Udine-S. Daniele. In occasione della sagra di Martignacco, che ricorre domani, domenica, 20 corrente, circoleranno i seguenti treni.

Partenza da Udine P.G. per Martignacco alle ore 8.25 ant., 11.27 ant. 2.24 pom. 3.40 pom. 6.20 e 8.20 pom.

Partenza da Fagagna per Martignacco alle ore 7.34 ant. 11.20 ant. ant. 2.18 pom. 4.50pom. 6.18 e 10.31 pom.

Partenza da S. Daniele per Martignacco alle ore 7.00 ant., 10.46 ant., 1.45 pom., 5.41 pom. e 10.00 pom.

Dalla stazione di Udine P.G., Fagagna e S. Daniele, saranno venduti biglietti per Martignacco con la riduzione del 20, per cento.

Dalla stazione di Martignacco saranno venduti i biglietti per le stazioni di Udine P. G., Fagagna e S. Daniele con riduzione del 20,0 per tutte le altre fermate restano in vigore i prezzi normali.

I bolli sulle cartoline postali. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« 1. Chi voglia far sottoporre a bollo preventivo cartoline private, destinate a circolare per mezzo della posta, nei sensi dell'art. 23 della legge del 20 giugno 1882, n. 6151 (Testo unico) e dell'art. 56 del regolamento, approvato con R. decreto della stessa data, n. 6152, deve dichiararlo di volta in volta al Ministero delle poste e dei telegrafi, versando nella Cassa centrale delle poste, verso quietanza, la tassa postale dovuta, in ragione di centesimi 10 per cartolina, più l'indennizzo delle spese di bollatura, nella misura indicata nel successivo art. 7.

« Ciascuna richiesta deve essere per una o più risme intiere di 500 fogli di cartoncino, ognuno dei quali abbia le dimensioni di centimetri 72 per 52, in modo che se ne possano ritrarre 11,000 cartoline per risma, in ragione di 30 per foglio.

« 2. La presentazione del cartoncino da bollare, con annessa la quietanza di cui nell'articolo precedente, deve essere poi fatta alla Direzione provinciale delle poste di Torino ritirandone ricevuta.

« A ciascuna risma debbono essere aggiunti dieci fogli di cartoncino, per gli eventuali scarti di stampa. »

---

92 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Ma non potè finire; i singhiozzi la soffocavano, e celò nel fazzoletto la faccia bagnata di lagrime.

Giulia, " ripigliò il colonnello impazientito e irritato di quella insistenza, " fra poco sono le nove; sarebbe imprudente prolungar qui più a lungo la vostra dimora.

— Adalberto... grazia! grazia!

— Giulia, voi mi cagionate un orrendo affanno. Ma, vel ripeto, vi salverò vostro malgrado. O tornate da vostro marito, o tutto è ormai finito fra noi. Ve lo giuro sulla parola, Giulia, sulla mia parola d'onore!... ed a questa io non ho mai mancato!

— Ebbene, no! no! « gridò la Bourgueil in atto disperato, mordendo il fazzoletto in mezzo ad un pianto convulso, » no, io non uscirò di qui... fate di me ciò che volete... scacciatemi... uccidetemi... ma non me n'andrò!

D'improvviso s'udì al di fuori della sala un gran chiasso. Colpi violenti e precipitati rimbombarono ad una delle porte esterne dell'appartamento.

Che cos'è? " gridò Roland, rabbrividendo ed ascoltando con ansietà. " Vogliono rompermi la porta dell'anticamera?

VIII.

La Bourgueil, al rimbombo dei colpi che si bussavano al di fuori, quasi ad entrare per forza, erasi alzata di botto in un primo moto di spavento. Roland pigliò da un canapè lo sciallo ed il cappello della donna, e prendendola per mano, le disse: Giulia... non temete... venite... Questa porta mette in un andito... Salita una scaletta, vi troverete nella camera di Pietri; di là vi sarà facile scendere in giardino. Presto... presto!... i colpi raddoppiano... la porta cede! Fuggite! mi fo io garante del resto. "

La Bourgueil, colpita da terrore, dapprima aveva seguito macchinalmente il colonnello, e con lui traversata la sala a passi precipitosi, ma nel momento in cui Roland apriva la porta della scala segreta, ella fermossi, e disse con ispaventoso sorriso: " Perchè foggire? "

— Come!

— Voglio restar qui.

— Povera stolta! potrebb'essere anche vostro marito.

— Tanto meglio.

— Giulia... ve ne scongiuro...

Il colonnello non potè finire. Pietri, pallido, anelante, comparve nella sala dicendo: " Colonnello! un Commissario di polizia, i gendarmi!... Hanno ordinato in nome della legge di aprire... Essendomi opposto... sono entrati per forza nell'anticamera...; allora ho chiusa la porta della seconda sala. Ma non resterà a lungo, sentite?... la stanno rompendo. "

— E che vogliono costoro?

— Hanno circondato anche il giardino!

— Ma che cosa vogliono?

— Ho ascoltato attraverso la porta, e udii il nome di Bourgueil.

A quelle parole, la donna, le cui gambe vacillavano, fece alcuni passi, e cadde sur una seggiola, senza essere osservata dal colonnello, tutto intento alle parole del cameriere. Sicchè, percuotendo rabbiosamente il suolo, Adalberto sclamò: « Non v'ha dubbio! un delitto flagrante! » E credendo tuttora di aver vicino la donna, si volse dicendo: " Lo vedete... procuriamo almeno di... "

Ma allora, accorgendosi della Bourgueil, sedata all'altra estremità della sala, pallida come cadavere ed immobile come una statua, si slanciò verso di lei, dicendole: « Ve ne supplico, andate nella stanza di Pietri, è l'unico mezzo di salvarvi... »

— Colonnello, « gridò Pietri, » la porta cede; eccoli, entrano!...

— Giulia! " sclamò Roland; " n'è ancor tempo, fuggite!

— No, " soggiunse la Bourgueil con ispaventevole calma; " vedremo se dopo tale scandalo oserete abbandonarmi.

In quella s'udì il tumulto più da vicino... L'uscio si aprì, e comparve sul limitare un Commissario di polizia, dietro cui stavano i signori Bourgueil e Delmare, quest'ultimo da noi lasciato sul bastione, privo di sensi pel colpo prodotto da lui da una rivelazione improvvisa quanto terribile. Bourgueil, veduta la moglie immobile sulla sedia, disse al Commissario, accennandogliela: « Signore, ecco mia moglie. »

— Signora, " soggiunse il Commissario avanzandosi, " voi siete...

— Madama Bourgueil, « rispos'ella con voce fioca; » e non si mosse. »

— Dopo tal confessione, signore, " disse Bourgueil al Commissario, " voi potete, credo, stendere processo verbale, e lasciarmi qui con questo signore, che ci ha servito da testimonio, " soggiuns'egli accennando Delmare; " ho da favellare col colonnello Roland.

— Me ne vado, signore, " rispose il Magistrato, ed uscì.

Roland, coi lineamenti contratti dalla mal repressa collera, conoscendo l'inutilità di ogni violenza, erasi appressato alla sedia ove stava la Bourgueil per proteggerla ad ogni caso, e, colà, colle braccia incrociate sul petto, fronte altiera, intrepido sguardo e sardonico sorriso, aspettò l'esito di quella scena. Mentre il Commissario lasciava la sala, il colonnello aveva detto piano a Pietri: " È tornato il maggiore? "

— No, colonnello.

— Quando torna, lo pregherai a venir qui; lo farai aspettare nella mia camera.

— Sì, colonnello.

— Maurizio, questo profeta di disgrazie, sarà superbo di aver forse côlto nel segno co' suoi presentimenti, " disse fra sè Roland con amaro sorriso. "

(Continua).

Bollettino statistico. Dal Bollettino del mese di marzo del comune di Udine togliamo i seguenti estremi.

I nati furono 93 cioè 38 maschi e 55 femmine.

I morti furono 100 cioè 48 maschi e 52 femmine.

I matrimoni 28 cioè 23 fra celibi, 3 fra vedovi e nubili e 2 fra vedovi.

Gli emigrati furono 50 cioè 26 maschi e 24 femmine.

Gli immigrati furono 65 cioè 31 maschi e 34 femine.

Gli animali macellati furono 108 buoi 2 tori, 115 vacche, 1 civetto, 2 vitelli maggiori e 34 minori vivi, e 416 morti, 14 castrati, 146 suini e 46 pecore.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 60.

Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 108.

Il furto delle 12,000 lire. I lettori si ricorderanno di quel furto di 12 mila lire perpetrato a danno di un impiegato ferroviario alla stazione di Gemona circa mezz'anno fa.

Il relativo dibattimento avverrà il 30 corr. e compariranno come accusati un guardiasala e due facchini addetti alla ferrovia.

Saranno difensori gli avvocati Bertacioli e Girardini; l'impiegato D'Ambrogi, che si è costituito parte civile, sarà rappresentato da un avvocato d'Ancona.

Terremo informati i lettori dello svolgimento di questo interessante processo.

Per il pubblico. La Direzione delle poste ci comunica che a maggior vantaggio del pubblico, ha disposto per una quarta vuotatura delle cassette succursali delle lettere che verrà fatta alle 9 pom.

Accademia di prestidigitazione. Il già favorevolmente noto prof. Radamès Argo, darà questa sera alle ore 8 e mezzo, una Accademia di prestidigitazione e di illusione, al caffè della Nave.

Da Poldo. Domenica in Chiavris dalle ore 3 e mezzo alle 5 e mezzo pom. suonerà la Fanfara di Cavalleria.

Il solito Marcuzzi, del quale giorni sono parlammo deplorando che non si provveda in qualche modo, fu nuovamente arrestato e poscia rimesso in libertà per essere ancora riarrestato, e così fino alla consumazione dei secoli, essendo stato côlto a questuare.

Ci riferiscono che venne scritto in proposito al Ministero; è il caso di dire: *aspetta caval che l'erba cresca.*

Si ricercano abili lavoratrici da sarta offronsi L. 50 mensili e vitto. Rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 18	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 19 ore 9 an
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	739.5	738.8	738.8	742.0
Umido. relat.	96	86	75	96
Stato d cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad m	—	55	18.4	—
Vento (direzione	—	—	NE	1
Vento (vel. kilom	0	0	1	N
Term. centig	10.6	10.5	9.6	8.7

Temperatura { massima 15.5 / minima 8.5

Temperatura minima all'aperto — 6.5

IN TRIBUNALE

Libello famoso.

Ieri, davanti il nostro Tribunale cominciò il dibattimento per libello famoso in confronto del chierico Valentino Liva di Artegna e del prof. Camillo Giussani direttore e Luigi Montico gerente responsabile della *Patria del Friuli*, per avere il primo scritto e spedito un articolo comparso in detto giornale N. 258, sotto il titolo " In omaggio alla verità delle cose „ il secondo permesso ed istruito il modo dell'inserzione ed il terzo inserito l'articolo stesso, ritenuto offensivo dai querelanti, Amadio Trovante, Giuseppe Astolfo e Fabio Madussi, giacchè in esso qualificavasi il Trovante per spia sotto la dominazione austriaca; l'Astolfo ed il Madussi per due avventurieri impinguatisi ch'ebbero il non gradito onore della visita della polizia e che per gesta non gloriose perdettero la vita civile ecc.

Il P. M. è rappresentato dal sostituto proc. del Re avv. Randi; la parte civile dall'avv. Caratti; la difesa dall'avv. Casasola, a cui s'è unito per rappresentare il direttore ed il gerente della *Patria del Friuli* l'avv. G. B. Billia.

Il quale prima di entrare nel merito della causa sollevò un incidente per una questione pregiudiziale. Egli dice che dopo essere stata sporta la querela contro il Direttore ed il gerente della *Patria*, rispettabili persone si presentarono all'ufficio di Redazione esprimendo l'intenzione dei querelanti di ritirare la querela, rilasciando analoga dichiarazione, qualora il prof. Giussani rivelasse il nome dell'autore della corrispondenza. Il prof. Giussani acconsentì e la dichiarazione di recesso venne rilasciata, la quale ha un valore di lealtà e di legalità *per cui si* domanda che il Tribunale decida di non farsi luogo a procedimento.

L'avv. Caratti crede opportuno svolgere e risolvere subito tale questione. L'articolo ha portato uno scompiglio nel paese, tanto più che sapevasi partisse dal Sindaco padre dell'imputato Liva ed il sig. Domenico Comini ne fece dichiarazione. Il prof. Giussani quando si minacciò di far querela si rifiutò di dire il nome dell'autore e disse che quand'anche venisse condannato il gerente egli scriverebbe al suo amico (!) Zanardelli perchè gli venisse fatta la grazia. Quando però vide la citazione inoltrò passi presso i querelanti dimostrandosi disposto a rivelare il nome dell'autore, purchè essi ritirassero la querela in confronto suo e del gerente. Nulla fece il Giussani perchè il Liva desse soddisfazione ai querelanti e questi faranno nonostante il loro dovere tosto che otterranno la reintegrazione del loro onore dall'autorità giudiziaria. Quanto al valore legale della dichiarazione di recesso fino a tanto che non è presentata al Tribunale, è certo che perde qualsiasi efficacia. Insiste pertanto nella querela.

L'avv. Billia non accetta le condizioni di cose fatte dall'avv. Caratti. I querelanti, che sono gentiluomini devono far onore alla propria firma; essi hanno contrattato col prof. Giussani ottenendo la conoscenza dell'autore dell'articolo verso la promessa di ritirare in suo confronto e del gerente la querela. Questi non hanno colpa se i querelanti ignoravano che il ritiro della querela verso loro involgeva quello pure verso il terzo imputato. Ecco perchè oggi si vuol mantenere la querela mentre si fece la dichiarazione di recedere in confronto di Giussani e del gerente.

L'avv. Caratti insiste dicendo che i suoi rappresentati non mancheranno alla parola, quando avranno una sentenza che dichiari calunniatore il chierico Liva al quale lo diranno e lo potranno sempre dire. Aspetti dunque il prof. Giussani l'esito del dibattimento.

L'avv. Casasola dice che al Valentino Liva nessuna dichiarazione è stata chiesta. Egli davanti il Pretore di Gemona, dichiarò che non intendeva ferire i querelanti e ciò era sufficiente soddisfazione. La dichiarazione di recesso dei querelanti è oggi presentata all'autorità giudiziaria ed ha quindi tutto il valore legale. Chiede il non farsi luogo a procedere.

Il P. M. resta nel campo del diritto e parla della remissione giudiziale e stragiudiziale. Questa è valevole soltanto se fatta prima della querela ed in proposito richiama l'opinione della giurisprudenza. La desistenza o la rimissione deve essere fatta nelle forme solenni volute dalla legge e si oppone per ciò alle eccezioni accampate dalla difesa.

Si introducono i querelanti i quali riconoscono la loro firma alla dichiarazione di recesso, ma vogliono insistere nella querela per le ragioni già note.

Il Tribunale si ritira per risolvere l'incidente e rientra pronunciando ordinanza colla quale, ritenuto che la dichiarazione stragiudiziale di recesso non può tener luogo della remissione, la domanda della difesa viene respinta.

L'avv. Billia protesta e siccome non crede di aver più interesse nel processo si ritira insieme al prof. Giussani ed al Montico gerente della *Patria*.

Il P. M. chiede che il Tribunale voglia pronunciare la contumacia in loro confronto.

L'avv. Casasola vi si oppone, ma il P. M. e l'avv. Caratti insistono ed il Tribunale emette ordinanza che accoglie le conclusioni di questi ultimi.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato Valentino Liva chierico, il quale dichiara di aver scritto e fatto inserire l'articolo firmato *Emanuel*, ma non intese ferire persone determinate ma il partito avversario al padre suo nelle elezioni amministrative.

Il presidente dà lettura dell'articolo incriminato e di lettere del Liva al prof. Giussani nelle quali gli promette 10 lire per la inserzione e la propaganda di diffusione per il suo giornale, nonchè gli raccomanda di tenere celato il suo nome.

L'imputato dice che fu spinto a pubblicare l'articolo da altre pubblicazioni che offendevano l'onore di suo padre che allora era Sindaco.

Si danno a leggere quegli articoli.

L'avv. Casasola presenta il N. 91 del *Friuli* contenente una corrispondenza da Artegna in data 15 aprile corr. della quale si dà lettura.

Si leggono gli interrogatori scritti del prof. Giussani e del gerente Montico. Vengono sentiti indi i querelanti.

Astolfo Giuseppe fece querela perchè nell'articolo si parla di avventurieri (gli è della Motta) impinguatisi e che ebbero visita dalla polizia. E siccome la ebbe insieme al Madussi perchè da un'anonimo accusati ingiustamente come monetari falsi, così ritenne che l'allusione fosse chiarissima. Tutti compresero trattarsi di me, egli soggiunse.

Madussi Fabio ripete presso a poco ciò che dice l'Astolfo; il giornale contenente l'articolo incriminato lo mandarono anche a sua moglie.

Trovante Amadio fece querela perchè nell'articolo gli si dà della spia dell'Austria. Il prete Toniutti gli mostrò il giornale per designarlo come tale. Anche adesso sui muri di casa sua scrivono quell'epiteto.

Ciò deriva dall'essere egli stato cursore sotto l'Austria posto questo che era ritenuto come referendario dell'autorità politica. Invece lui fu sempre un patriota ed anzi ebbe perciò richiami. I preti poi l'hanno con lui perchè è nemico del poter temporale del papa.

Toniutti Don Giacomo, Comini Domenico, Menis Luigi, Giorgini Gio. Batta, Billiani Luigi, Celotti Cav. Antonio, Zozzoli Antonio, Ferigo Pietro; tutti lessero l'articolo e dicendone le ragioni riconobbero subito designati Astolfo, Madussi e Trovante nelle allusioni offensive mentre li ritengono persone rispettabilissime.

Invece a Riva Don Valentino, Vidoni Gio. Batta, Isola Francesco, Romanin Gio. Batta, Venturini Antonio, De Monte Celeste, De Monte Tobia, Romanin don Cornelio, Madussi Natale, l'articolo non fece nè caldo nè freddo e non compresero che vi fossero allusioni a persone determinate.

Il dibattimento continua oggi alle ore 2 pomeridiane.

!!!

Un'assoluzione.

È terminato a Roma il dibattimento in confronto del Bertini l'uccisore della moglie e il feritore del Fantuzzi.

Come prevedevasi, il pubblico ministero ritirò l'accusa; la difesa rinunziò a parlare, ed in seguito al verdetto negativo dei giurati, il Bertini venne assolto.

L'assoluzione fu accolta con qualche applauso.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.30	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.56	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	365.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	202.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	140.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	128
Flanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.33
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.46	—.—
Svizzera . . .	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 18		
Rend. it. 95.82.—		—.—
Az. mer. —	—	—.—
Cam. Lon. 25.25.—		—.—
„ Fra. 101.42.—		—.—
„ Berl. 123.55—		—.—
PARIGI 18		
Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	86	31.—
Rend. 4 1/2	105	55.—
Rend. italiana	93	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1	1/8.—
Rendita turca	18	12.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunisine	489	60.—
Prestito egiz.	478	48.—
Pre. spagn. est.	72	7/8—
Banca sconto	545	—.—
„ ottom.	586	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2308	25.—

FIRENZE 18		
Rend. italiana	94	30.—
Camb. Londra	25	28.—
„ Francia	101	47.—
Az. Ferr. Mer.	686	50.—
„ Mobiliare	544	—.—
VIENNA 18		
Mobiliare	313	85.—
Lombardo	194	25.—
Austriache	223	60.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	82.—
„ su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	88	45.—
Zecchini imper.	—	—.—
BERLINO 18		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	60	20.—
Rend. italiana	92	10.—
LONDRA 18		
Inglese	97	7/16
Italiano	91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 125,15

MILANO 19

Rendita ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.25.

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 88.—
Id. id. (arg.) 88 15
Id. Id. (oro) 110.55
Londra 11,95 Nap. 945

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità
E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.